

✠ In nomine domini salbatoris nostri Iesu Christi vicesimo sexto anno principatus domini paldolfi quam et primo anno principatus domini landolfi filii supradicti domini paldolfi gloriosi principis mense ianuario duodecima indictione seu et tertio anno domini alderici (1) venerabilis episcopi quo deo fabente sancte dei genitricis et virginis marie sancte calatensis sedis consecratus est antistes: Sicut canonica continent decreta nulli licitum est ubicumque construere horatoria. Absque notitia: et licentia episcopi cuius diocesi subiacet: Nam omnes ecclesie et cuncta oratoria in dictione debent esse presulis. in cuius diocesi esse bidentur. Quamobrem nos prephatus aldericus gratia dei antistes tam episcopali auctoritate fulti quam precessorum nostrorum fulti exemplar Quamplurimas ecclesias liberas fecerunt: Precatu cesarii archipresbiteri nostri dilecti cum consensu sacerdotum ac levitarum ceterorumque ordinum clericorum. praeplate nostre sedis. per hoc nostrum roboreum preceptum concessimus ut ecclesia vocabulo sancte crucis qua martino et alperto et filiis isi. petro. et beato. cum nepote suo petro cum fratribus suis. gizzo. et gautio iaquinto et civati sapatino et grimoaldo et urso filio bernardi. leo. mun iohanne. rocco filio rocchi. quam vos in propria hereditate a nobo fundamine construxisti in finibus casanoba propinqua loco ubi nominatur pauciano sit absoluta libera amodo et deinceps ab omni condicione episcopalis iurisdictionis quemadmodum nullo alio tempore quilibet nostrorum successorum presulum seu sacerdotum vel cuiusque gradus clericorum in eadem ecclesia dominandi licentiam habeat vel censum aliquem aut redditum exigat de ea vel de

✠ Nel nome del Signore Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo sesto di principato del signore Paldolfo nonché nel primo anno di principato del signore Landolfo figlio del sopradetto signore Paldolfo glorioso principe, nel mese di gennaio, dodicesima indizione, ed anche nel terzo anno del signore Alderico venerabile vescovo che con l'ausilio di Dio fu consacrato vescovo della sede **calatense** di Maria santa genitrice di Dio e santa vergine. Come è scritto nei decreti canonici a nessuno è lecito costruire in qualsiasi luogo luoghi di preghiera senza conoscenza e licenza del vescovo della diocesi di competenza. Infatti tutte le chiese e tutti i luoghi di preghiera debbono essere sottoposti al presule nella cui diocesi risultano essere. Pertanto noi predetto Alderico per grazia di Dio vescovo, fortificati sia dall'autorità vescovile sia dall'esempio dei nostri predecessori che molte chiese resero libere, per preghiera di Cesario diletto nostro arcipresbitero, con il consenso dei sacerdoti e dei leviti e degli altri ordini di chierici dell'anzidetta nostra sede, mediante questo nostro forte precetto abbiamo concesso che la chiesa denominata della Santa Croce che Martino e Alberto e i figli suoi, Pietro e Beato con suo nipote, Pietro con i suoi fratelli, Gizzo e **gautio, iaquinto e civati**, Sapatino e Grimoaldo e Urso figlio di Bernardo, Leone, **mun** Giovanni, Rocco figlio di Rocco che voi in beni da voi proprio ereditati avete costruito da nuove fondamenta nei confini di **casanoba** vicino al luogo chiamato **pauciano**, sia sciolta da vincoli e libera da ora e d'ora innanzi da ogni condicione di giurisdizione vescovile per cui in nessun altro tempo qualsiasi dei nostri successori presuli o sacerdoti o chierico di qualsiasi

cunctis pertinentiis eius: Nullique alteri ecclesie subiaceat set in sola vestra heredumque vestrorum potestate subiaceat cum integris omnibus rebus et pertinentiis praephate ecclesie eo quod in proprio territorio vestro est constructa. et licentiam et potestatem abeatis vos. et heredes vestris semper in eadem ecclesia ordinare sacerdotes quales vos et heredes vestri volueritis: et potestatem et licentiam habeatis vos et vestris heredibus ordinare tam dictum sacerdotem sicut supradiximus: Quam isdem nostre absolutionem ac libertatis emunitatem a nullo ex nostris remoberi successoribus per deum omnipotentem simplum et trinum eiusque omnes sanctos adiuramus et presbiteros quos vos: et heredes vestri ibidem ordinaberitis non habeamus potestatem nos aud successores nostros licentiam illos excommunicare nisi per certam et probatam culpam. et ud ab eis hoc libertatis scriptum incunctanter credatur. Sigillo nostro continente scriptum nomine sancte dei genitricis et virginis marie affiximus roboratum. Quam videlicet libertatis absolutionem tibi maraldo presbiteri sacerdoti et bibliothecario nostro scribere iussimus: Et pro confirmatione supradictorum omnium secundum consuetudinem preceptorum manu nostra subscripsimus:

✠ Ego maraldus presbiter et bibliothecarius ex iussione domini alderici episcopi me subscripsi:

✠ Ego qui supra cesarius archipresbiter et iudex

✠ Ego ~~petrus~~ petrus presbiter et monachus ex iussione domini alderici episcopi me subscripsi

✠ Ego grimoaldus presbiter ex iussione domini alderici episcopi me subscripsi

✠ Ego iohannes presbiter ex iussione domini alderici episcopi me subscripsi

✠ Ego iohannes presbiter ex iussione

grado abbia licenza di dominare nella stessa chiesa o di esigere qualsiasi tributo o provento per essa o per tutte le sue pertinenze e a nessuna altra chiesa sia sottoposta ma sia subordinata solo al possesso vostro e dei vostri eredi con tutte le sue cose per intero e con le pertinenze della predetta chiesa poiché è costruita in terreno proprio vostro, e sempre licenza e facoltà abbiate voi ed i vostri eredi di ordinare sacerdoti nella stessa chiesa quali voi ed i vostri eredi vorrete e potestà e licenza abbiate voi ed i vostri eredi di ordinare tanto il detto sacerdote come sopra abbiamo detto quanto che la nostra concessione e immunità e affrancazione da nessuno dei nostri successori sia rimossa. Per Dio onnipotente semplice e trino e tutti i suoi santi giuriamo anche che i presbiteri che voi ed i vostri eredi ivi ordinerete non abbiamo potestà o licenza noi o i nostri successori di scomunicarli se non per certa e provata colpa. E affinché da quelli questo scritto di affrancazione sia creduto senza esitazioni ordinammo che fosse rafforzato con il nostro sigillo contenente scritto il nome della santa genitrice di Dio e vergine Maria. La quale concessione di affrancazione a te Maraldo presbitero sacerdote e bibliotecario nostro ordinammo di scrivere. E per la conferma di tutte le cose sopraddette secondo la consuetudine delle regole con mano nostra sottoscrivemmo.

✠ Io Maraldo, presbitero e bibliotecario, per ordine di domino Alderico vescovo sottoscrissi.

✠ Io anzidetto Cesario, arcipresbitero e giudice.

✠ Io Pietro, presbitero e monaco, per comando di domino Alderico vescovo sottoscrissi.

✠ Io presbitero Grimoaldo per comando di domino Alderico vescovo sottoscrissi.

✠ Io presbitero Giovanni per comando di domino Alderico vescovo sottoscrissi.

<p>domini alderici episcopi me subscripsi ✠ Ego andenolfus diaconus ex iussione domini alderici episcopi me subscripsi</p> <p style="text-align: center;">VENE VALETE</p>	<p>✠ Io presbitero Giovanni per comando di domino Alderico vescovo sottoscritti. ✠ Io diacono Andenolfo per comando di domino Alderico vescovo sottoscritti.</p> <p style="text-align: center;">PROSPERATE NEL BENE</p>
--	--

Note:

(1) Post Gisulphum anno 766 calatensis ecclesiae episcopum desiderari per aliquot saecula eiusdem ecclesiae episcopus ait Ughellius (*It. sac. t. VI. p. 562*). Ursum porro ipse meminit praecessorem episcopi S. Stephani, qui anno 976 calatensem cathedram obtinebat. E nostro hoc documento alter in lucem prodit episcopus eiusdem S. Stephani praecessoribus adensendus.